



LUNEDI 31 DICEMBRE 2018: TE DEUM DI RINGRAZIAMENTO
 Al termine delle Sante Messe 17.30 a San Paolo e 18.00 a San Giovanni

<p>Festivo C feriale I DOMENICA 30 dicembre 2018 NELL'OTTAVA DEL NATALE DEL SIGNORE III settimana</p>	<p>Pr 8,22-31; Sal 2 "Oggi la sua luce risplende su di noi"; Col 1,15-20; Gv 1,1-14 ore 08:30 San Giovanni def. De Marchi Eugenio e Bosani Teresa " 09:00 San Paolo def. Franca, Giacinto e Giuseppina " 09:30 Re Magi def. ---- " 10:30 San Paolo def. ---- " 11:00 San Giovanni PRO POPULO " 18:00 San Giovanni def. Cavallin Attilio e Rosanna</p>
<p>LUNEDI' 31 dicembre 2018 S. Silvestro I, papa</p>	<p>Mi 5,2-4a; Sal 95 "Gloria nei cieli e gioia sulla terra"; Gal 1,1-5; Lc 2,33-35 Sospesa la S. Messa delle 8.30 a San Paolo MESSE DELLA VIGILIA Ringraziamento di fine anno ore 17:30 San Paolo per la Comunità Pastorale " 18:00 San Giovanni def. Maggioni Floriano</p>
<p>MARTEDI 1° gennaio 2019 OTTAVA del NATALE nella CIRCONCISIONE del SIGNORE</p>	<p>GIORNATA MONDIALE DELLA PACE Nm 6,22-27; Sal 66 "Dio ci benedica con la luce del suo volto"; Fil 2,5-11; Lc 2,18-21 ore 08:30 San Giovanni def. Carnovale Domenico Antonio " 09:00 San Paolo per la Comunità Pastorale " 09:30 Re Magi defunti della Comunità di Olona " 10:30 San Paolo per la Comunità Pastorale " 11:00 San Giovanni def. famiglia Malnati-Brambilla " 17:00 San Giovanni ADORAZIONE e VESPERI " 18:00 San Giovanni def. Gianoli Gherardi Nella</p>
<p>MERCOLEDI' 2 gennaio 2019 Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vescovi e dottori della Chiesa</p>	<p>Dn 2,26-35; Sal 97 "Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore"; Fil 1,1-11; Lc 2,28b-32 ore 08:30 San Paolo def. ---- segue ADORAZIONE EUCARISTICA " 18:00 San Giuseppe def. Imperatore Rosa</p>
<p>GIOVEDI' 3 gennaio 2019</p>	<p>Dn 2,36-47; Sal 97 "Esultiamo nel Signore, nostra salvezza"; Col 1,1-7; Lc 2,36-38 ore 08:30 San Giuseppe def. Imposti Bruna " 18:00 San Paolo def. Zanella Maria</p>
<p>VENERDI' 4 gennaio 2019 Primo del mese</p>	<p>Dn 7,9-14; Sal 97 "Gloria nei cieli e gioia sulla terra"; 2Ts 1,1-12; Lc 3,23-38 ore 08:30 San Paolo def. --- " 20:30 San Giovanni def. famiglia Ghiringhelli-Crosti; segue ADORAZIONE EUCARISTICA sino alle 22:00 con possibilità di Sante Confessioni</p>
<p>SABATO 5 gennaio 2019</p>	<p>Sospesa la S. Messa delle 08:30 a San Giuseppe Nm 24,15-25a; Is 49,8-13; 2Re 2,1-12b; 2Re 6,1-7; Tt 3,3-7; Gv 1,29a.30-34 Messa vigiliare ore 17:30 San Paolo def. ---- " 18:00 San Giovanni def. Carnovale Caterina; Bernardini Romano</p>
<p>DOMENICA 6 gennaio 2019 EPIFANIA DEL SIGNORE IV settimana</p>	<p>GIORNATA MONDIALE DELL'INFANZIA MISSIONARIA Is 60,1-6; Sal 71 "Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra"; Tt 2,11-3,2; Mt 2,1-12 ore 08:30 San Giovanni def. Parente Cristina e Viktus Tonino " 09:00 San Paolo def. famiglia Pennacchio " 09:30 Re Magi def. Maineri Rosa e Cervini Piero " 10:30 San Paolo def. Benvegnù Attilio e famigliari " 11:00 San Giovanni suor Amelia, Luigi e famiglia Terzaghi " 18:00 San Giovanni def. Bonafede Vincenza</p>

BUON ANNO!!! MARTEDI 1° GIORNO DELL'ANNO 2019.

Ss. Messe secondo l'orario festivo: ore 17.00 in San Giovanni: Adorazione e Vesperti

Papa Francesco, messaggio giornata pace 2019: «La buona politica è al servizio della pace».

1. "Pace a questa casa!"
 Inviando in missione i suoi discepoli, Gesù dice loro: «In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi» (Lc 10,5-6).
 Offrire la pace è al cuore della missione dei discepoli di Cristo. E questa offerta è rivolta a tutti coloro, uomini e donne, che sperano nella pace in mezzo ai drammi e alle violenze della storia umana. [1] La "casa" di cui parla Gesù è ogni famiglia, ogni comunità, ogni Paese, ogni continente, nella loro singolarità e nella loro storia; è prima di tutto ogni persona, senza distinzioni né discriminazioni. È anche la nostra "casa comune": il pianeta in cui Dio ci ha posto ad abitare e del quale siamo chiamati a prenderci cura con sollecitudine.
 Sia questo dunque anche il mio augurio all'inizio del nuovo anno: "Pace a questa casa!".

2. La sfida della buona politica
 La pace è simile alla speranza di cui parla il poeta Charles Péguy; [2] è come un fiore fragile che cerca di sbocciare in mezzo alle pietre della violenza. Lo sappiamo: la ricerca del potere ad ogni costo porta ad abusi e ingiustizie. La politica è un veicolo fondamentale per costruire la cittadinanza e le opere dell'uomo, ma quando, da coloro che la esercitano, non è vissuta come servizio alla collettività umana, può diventare strumento di oppressione, di emarginazione e persino di distruzione.
 «Se uno vuol essere il primo – dice Gesù – sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti» (Mc 9,35). Come sottolineava Papa San Paolo VI: «Prendere sul serio la politica nei suoi diversi livelli – locale, regionale, nazionale e mondiale – significa affermare il dovere dell'uomo, di ogni uomo, di riconoscere la realtà concreta e il valore della libertà di scelta che gli è offerta per cercare di realizzare insieme il bene della città, della nazione, dell'umanità». [3]
 In effetti, la funzione e la responsabilità politica costituiscono una sfida permanente per tutti coloro che ricevono il mandato di servire il proprio Paese, di proteggere quanti vi abitano e di lavorare per porre le condizioni di un avvenire degno e giusto. Se attuata nel rispetto fondamentale della vita, della libertà e della dignità delle persone, la politica può diventare veramente una forma eminente di carità.

"3. Carità e virtù umane per una politica al servizio dei diritti umani e della pace
 Papa Benedetto XVI ricordava che «ogni cristiano è chiamato a questa carità, nel modo della sua vocazione e secondo le sue possibilità d'incidenza nella polis. [...] Quando la carità lo anima, l'impegno per il bene comune ha una valenza superiore a quella dell'impegno soltanto secolare e politico. [...] L'azione dell'uomo sulla terra, quando è ispirata e sostenuta dalla carità, contribuisce all'edificazione di quella universale città di Dio verso cui avanza la storia della famiglia umana». [4] È un programma nel quale si possono ritrovare tutti i politici, di qualunque appartenenza culturale o religiosa che, insieme, desiderano operare per il bene della famiglia umana, praticando quelle virtù umane che soggiacciono al buon agire politico: la giustizia, l'equità, il rispetto reciproco, la sincerità, l'onestà, la fedeltà.
 A questo proposito meritano di essere ricordate le **"beatitudini del politico"**, proposte dal Cardinale vietnamita **François-Xavier Nguyễn Văn Thuận**, morto nel 2002, che è stato un fedele testimone del Vangelo:
 Beato il politico che ha un'alta consapevolezza e una profonda coscienza del suo ruolo.
 Beato il politico la cui persona rispecchia la credibilità.
 Beato il politico che lavora per il bene comune e non per il proprio interesse.
 Beato il politico che si mantiene fedelmente coerente.

Parroco: **don Franco Bonatti** (Cell.: 339 60.99.585 | Mail: francobonatti@gmail.com) Uff. 0332 200288
 Vicario: **don Giuliano Milani** (Cell.: 3338878194 Casa: 0332 201.190)
 Vicario: **don Stefano Negri** (Cell. 333 79.94.101 | Casa: 0332 200 401 | Mail: stefano88negri@gmail.com)

Beato il politico che realizza l'unità.

Beato il politico che è impegnato nella realizzazione di un cambiamento radicale.

Beato il politico che sa ascoltare.

Beato il politico che non ha paura.

Ogni rinnovo delle funzioni elettive, ogni scadenza elettorale, ogni tappa della vita pubblica costituisce un'occasione per tornare alla fonte e ai riferimenti che ispirano la giustizia e il diritto. Ne siamo certi: la buona politica è al servizio della pace; essa rispetta e promuove i diritti umani fondamentali, che sono ugualmente doveri reciproci, affinché tra le generazioni presenti e quelle future si tessa un legame di fiducia e di riconoscenza."

4. I vizi della politica

Accanto alle virtù, purtroppo, anche nella politica non mancano i vizi, dovuti sia ad inettitudine personale sia a storture nell'ambiente e nelle istituzioni. È chiaro a tutti che i vizi della vita politica tolgono credibilità ai sistemi entro i quali essa si svolge, così come all'autorevolezza, alle decisioni e all'azione delle persone che vi si dedicano. Questi vizi, che indeboliscono l'ideale di un'autentica democrazia, sono la vergogna della vita pubblica e mettono in pericolo la pace sociale: la corruzione – nelle sue molteplici forme di appropriazione indebita dei beni pubblici o di strumentalizzazione delle persone –, la negazione del diritto, il non rispetto delle regole comunitarie, l'arricchimento illegale, la giustificazione del potere mediante la forza o col pretesto arbitrario della "ragion di Stato", la tendenza a perpetuarsi nel potere, la xenofobia e il razzismo, il rifiuto di prendersi cura della Terra, lo sfruttamento illimitato delle risorse naturali in ragione del profitto immediato, il disprezzo di coloro che sono stati costretti all'esilio.

5. La buona politica promuove la partecipazione dei giovani e la fiducia nell'altro

Quando l'esercizio del potere politico mira unicamente a salvaguardare gli interessi di taluni individui privilegiati, l'avvenire è compromesso e i giovani possono essere tentati dalla sfiducia, perché condannati a restare ai margini della società, senza possibilità di partecipare a un progetto per il futuro. Quando, invece, la politica si traduce, in concreto, nell'incoraggiamento dei giovani talenti e delle vocazioni che chiedono di realizzarsi, la pace si diffonde nelle coscienze e sui volti. Diventa una fiducia dinamica, che vuol dire "io mi fido di te e credo con te" nella possibilità di lavorare insieme per il bene comune. La politica è per la pace se si esprime, dunque, nel riconoscimento dei carismi e delle capacità di ogni persona. «Cosa c'è di più bello di una mano tesa? Essa è stata voluta da Dio per donare e ricevere. Dio non ha voluto che essa uccida (cfr Gen 4,1ss) o che faccia soffrire, ma che curi e aiuti a vivere. Accanto al cuore e all'intelligenza, la mano può diventare, anch'essa, uno strumento di dialogo». [6] Ognuno può apportare la propria pietra alla costruzione della casa comune. La vita politica autentica, che si fonda sul diritto e su un dialogo leale tra i soggetti, si rinnova con la convinzione che ogni donna, ogni uomo e ogni generazione racchiudono in sé una promessa che può sprigionare nuove energie relazionali, intellettuali, culturali e spirituali. Una tale fiducia non è mai facile da vivere perché le relazioni umane sono complesse. In particolare, viviamo in questi tempi in un clima di sfiducia che si radica nella paura dell'altro o dell'estraneo, nell'ansia di perdere i propri vantaggi, e si manifesta purtroppo anche a livello politico, attraverso atteggiamenti di chiusura o nazionalismi che mettono in discussione quella fraternità di cui il nostro mondo globalizzato ha tanto bisogno. Oggi più che mai, le nostre società necessitano di "artigiani della pace" che possano essere messaggeri e testimoni autentici di Dio Padre che vuole il bene e la felicità della famiglia umana.

6. No alla guerra e alla strategia della paura

Cento anni dopo la fine della Prima Guerra Mondiale, mentre ricordiamo i giovani caduti durante quei combattimenti e le popolazioni civili dilaniate, oggi più di ieri conosciamo il terribile insegnamento delle guerre fratricide, cioè che la pace non può mai ridursi al solo equilibrio delle forze e della paura. Tenere l'altro sotto minaccia vuol dire ridurlo allo stato di oggetto e negarne la dignità. È la ragione per la quale riaffermiamo che l'escalation in termini di intimidazione, così come la proliferazione incontrollata delle armi sono contrarie alla morale e alla ricerca di una vera concordia. Il terrore esercitato sulle persone più vulnerabili contribuisce all'esilio di intere popolazioni nella ricerca di una terra di pace. Non sono sostenibili i discorsi politici che tendono ad accusare i migranti di tutti i mali e a privare i poveri della speranza. Va invece ribadito che la pace si basa sul rispetto di ogni persona, qualunque sia la sua storia, sul rispetto del diritto e del bene comune, del creato che ci è stato affidato e della ricchezza morale trasmessa dalle generazioni passate.

Il nostro pensiero va, inoltre, in modo particolare ai bambini che vivono nelle attuali zone di conflitto, e a tutti coloro che si impegnano affinché le loro vite e i loro diritti siano protetti. Nel mondo, un bambino su sei è colpito dalla violenza della guerra o dalle sue conseguenze, quando non è arruolato per diventare egli stesso soldato o ostaggio dei gruppi armati. La testimonianza di quanti si adoperano per difendere la dignità e il rispetto dei bambini è quanto mai preziosa per il futuro dell'umanità.

7. Un grande progetto di pace

Celebriamo in questi giorni il settantesimo anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, adottata all'indomani del secondo conflitto mondiale. Ricordiamo in proposito l'osservazione del Papa San Giovanni XXIII: «Quando negli esseri umani affiora la coscienza dei loro diritti, in quella coscienza non può non sorgere l'avvertimento dei rispettivi doveri: nei soggetti che ne sono titolari, del dovere di far valere i diritti come esigenza ed espressione della loro dignità; e in tutti gli altri esseri umani, del dovere di riconoscere gli stessi diritti e di rispettarli». [7]

La pace, in effetti, è frutto di un grande progetto politico che si fonda sulla responsabilità reciproca e sull'interdipendenza degli esseri umani. Ma è anche una sfida che chiede di essere accolta giorno dopo giorno. La pace è una conversione del cuore e dell'anima, ed è facile riconoscere tre dimensioni indissociabili di questa pace interiore e comunitaria:

- la pace con sé stessi, rifiutando l'intransigenza, la collera e l'impazienza e, come consigliava San Francesco di Sales, esercitando "un po' di dolcezza verso sé stessi", per offrire "un po' di dolcezza agli altri";

- la pace con l'altro: il familiare, l'amico, lo straniero, il povero, il sofferente...; osando l'incontro e ascoltando il messaggio che porta con sé;

- la pace con il creato, riscoprendo la grandezza del dono di Dio e la parte di responsabilità che spetta a ciascuno di noi, come abitante del mondo, cittadino e attore dell'avvenire.

La politica della pace, che ben conosce le fragilità umane e se ne fa carico, può sempre attingere dallo spirito del *Magnificat* che Maria, Madre di Cristo Salvatore e Regina della Pace, canta a nome di tutti gli uomini: «Di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; [...] ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre» (Lc 1,50-55).

Dal Vaticano, 8 dicembre 2018

Francesco



EPIFANIA del SIGNORE ad OLONA

Domenica 6 gennaio 2019

9,30 SANTA MESSA SOLENNE

14,15 VESPERI E PROCESSIONE

Segue presso il centro

l'Incanto dei Canestri

Falò e fuochi d'Artificio



Con Don Michele ARAMINI docente di Bioetica all'Università Cattolica

Tre sere prima della Festa della Famiglia e della Giornata in difesa della vita

TRE LUNEDI DI GENNAIO 2019. Ore 21.00 presso la Sala Paolo VI a San Giovanni

14/1 I grandi problemi della bioetica: libertà e persona. **21/1** Aborto e fecondazione artificiale. **28/1** Accanimento terapeutico ed eutanasia



Proponiamo un Pellegrinaggio
in TERRA SANTA, Gesù di Galilea

Dal 17 al 24 Agosto 2019.

Guidato da don Michele Aramini. A presto programma



II PERCORSO PREMATRIMONIALE 2019 si svolgerà a Gennaio,
di Domenica, alle ore 18.00, a San Giovanni.

da domenica 13 gennaio a domenica 10 marzo

Celebrazione funerali

S. Giovanni : Mina Anna Maria, Varese; Scarponi Anna Maria, via Brughiera 21

S. Paolo : Genovese Nannetti Fortunata, via Realini 15